

RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE del 01/10/2010



la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

**Scarica il tuo BIGLIETTO OMAGGIO
registrandoti in www.salonemergenza.com**

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

Sommario Rassegna Stampa dal 29-09-2010 al 01-10-2010

L'Arena: <i>Esercitazione di elisoccorso tra Avesa e Quinzano</i>	1
Bellunopress: <i>Accordo Regione Ferrovie per il coordinamento degli interventi della protezione civile nelle emergenze</i> ..	2
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Unica esercitazione per i gruppi di soccorso</i>	3
Cittàdellaspezia.com: <i>Si è svolto ieri in Prefettura l'incontro finalizzato all'analisi delle situazioni di rischio</i>	4
Cittàdellaspezia.com: <i>Rischio idrogeologico, incontro in prefettura con dipartimento della protezione civile</i>	5
Cittàdellaspezia.com: <i>Alluvioni/Protezione civile e Regione: "Impegno per utilizzo fondi nelle prossime settimane"</i>	6
Cittàdellaspezia.com: <i>Il dipartimento della Protezione civile e la Regione Liguria hanno garantito il proprio</i>	7
Corriere Alto Adige: <i>L'epicentro individuato fra le province di Belluno e Trento Scossa di terremoto avvertita in</i>	8
Corriere delle Alpi: <i>giornata ecologica al forte</i>	9
La Domenica di Vicenza.it: <i>Una giornata sul Vajont per non dimenticare</i>	10
La Gazzetta di Mantova: <i>domani vertice sulla solidarietà insieme istituzioni e volontariato</i>	11
Il Gazzettino: <i>L'AQUILA - Il 6 ottobre finirà davanti al Gip dell'Aquila Luca Zaia, governatore del Veneto, q</i>	12
Il Gazzettino (Belluno): <i>Protezione Civile consegnata la nuova sede</i>	13
Il Gazzettino (Belluno): <i>I dissesti idrogeologici frutto di una politica miope</i>	14
Il Gazzettino (Treviso): <i>Sabato prossimo 200 volontari puliranno la città</i>	15
Il Gazzettino (Venezia): <i>Alunni al lavoro per pulire i parchi</i>	16
Il Gazzettino (Venezia): <i>Scarpa: Calamità, sollecito al Governo</i>	17
Il Gazzettino (Venezia): <i>Volontariato, week end di festa in Piazza</i>	18
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Emergenza e Protezione Civile Corso formativo Foremer 2010</i>	19
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>L'esperienza in Abruzzo Confronto su attività di P.C.</i>	20
Giornale di Treviglio: <i>Pompieri e Protezione civile, l'esercitazione è in piazza</i>	21
Giornale di Treviglio: <i>Protezione civile, nel weekend c'è il super raduno</i>	22
Giornale di Treviglio: <i>Senza titolo</i>	23
Il Giornale di Vicenza: <i>Solidarietà per Haiti Aiuti ai terremotati con oltre 6 mila euro</i>	24
Il Giorno (Lecco): <i>Pericolo costante, sorvegliati specialifiumi e torrenti</i>	25
Il Giorno (Lecco): <i>Arriva l'attestato di sicurezza Cinque le strutture premiate</i>	26
Il Giorno (Milano): <i>Il Comune: Formigoni commissario per il Seveso</i>	27
Il Giorno (Milano): <i>La linea 2 salva per caso, ma anche la nuova è a rischio</i>	28
Il Messaggero Veneto: <i>allarme sisma, ma è un'esercitazione</i>	29
Il Messaggero Veneto: <i>via libera ai lavori per la sicurezza contro gli allagamenti</i>	30
Il POPOLO Online: <i>Casarsa della Delizia "Non dimenticate la popolazione di Haiti"</i>	31
Il Piccolo di Trieste: <i>alluvione, lubiana si rivolge all'ue</i>	33
La Provincia Pavese: <i>abruzzo, soldi mai consegnati - emanuele bottioli</i>	34
La Provincia Pavese: <i>il nuovo eliporto</i>	35
La Provincia Pavese: <i>contributi bloccati rispettate la fiducia di chi aveva donato - fabrizio merli</i>	36
La Provincia Pavese: <i>ecco pompieropoli</i>	37
La Provincia di Varese: <i>Anziano sparisce nei boschi: ritrovato dopo ore</i>	38
Settegiorni (Bollate): <i>La Croce rossa si è messa in vetrina</i>	39
Settegiorni (Bollate): <i>Ecco il nuovo camper in dotazione alla Seo, meraviglia tecnologica</i>	40
Settegiorni (Magenta): <i>Il centro storico si è vestito dei colori delle associazioni</i>	41
Settegiorni (Magenta): <i>Ripulite due discariche a cielo aperto</i>	42
Trieste Oggi: <i>ESERCITAZIONE ANTISISMICA TEREK 2010: ESCLUSI I VIGILI DEL FUOCO</i>	43
Vivimilano.it: <i>Contestato il progetto Gelmini-La Russa per avvicinare i ragazzi all'esercito. La denuncia: «Ci</i>	44

Esercitazione di elisoccorso tra Avesa e Quinzano

Venerdì 01 Ottobre 2010 CRONACA

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione

di elisoccorso

tra Avesa

e Quinzano

Tre fine settimana di fila per esercitarsi a salvare vite umane. Il personale sanitario del Suem 118, i volontari del Soccorso alpino e i piloti e i tecnici d'elicottero dell'Inaer compiranno, a partire da oggi, diverse simulazioni di salvataggio per tenere allenata la capacità di lavorare in equipe e di recuperare infortunati su terreni difficili. La serie di missioni d'esercitazione, che deve essere ripetuta a cadenza semestrale, si svolgerà questo week-end, per poi riprendere l'8, il 9 e il 10 ottobre, e poi ancora il 15, 16 e 17 ottobre: sempre tra Avesa e Quinzano, vicino alla palestra di roccia in Val Borago. L'avviso è stato lanciato ieri dall'assessore alla protezione civile Marco Padovani, con Eugenio Foccoli, Osvaldo Orsi e Aldo Foschini del Suem 118, il comandante Augusto D'Alberto dell'Inaer ed Ernesto Chesta, Marco Vignola, Giorgio Cocco e Marco Heltai del Soccorso alpino.

«Credo che i cittadini sopportino un po' di trambusto, se sanno che si tratta di esercitazioni fondamentali per la sicurezza di tutti», spiega Padovani. L'allenamento serve per ripassare le procedure di salvataggio, risparmiando secondi preziosi negli interventi: non solo in montagna, ma anche in incidenti stradali particolarmente gravi o in località poco accessibili. L.CO.

***Accordo Regione Ferrovie per il coordinamento degli interventi della
protezione civile nelle emergenze***

Accordo Regione – Ferrovie per il coordinamento degli interventi della protezione civile nelle emergenze set 30th, 2010 |
By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Daniele Stival

Unica esercitazione per i gruppi di soccorso

Venerdì 01 Ottobre 2010 PROVINCIA

VESTONE. Domani sera nell'area di S.Lucia

Unica esercitazione

per i gruppi di soccorso

Domani alle 20.30 a Vestone, nell'area di Santa Lucia, che ospita anche l'oratorio, i Volontari dell'ambulanza ed i Vigili del fuoco parteciperanno insieme ad un'esercitazione. «Ci sarà un'unica lunga prova basata sulla simulazione di un incidente stradale - spiega Silverio Ponchiardi dei Volontari Ambulanza di Vestone, che col «collega» Ernesto Folli e con Renè Verdelli dei Vigili del Fuoco del distaccamento volontari vestonese forma il comitato organizzatore - che durerà non oltre la mezzanotte».

L' esercitazione metterà alla prova le capacità di coordinazione tra le realtà del soccorso vestonese. «Oltre ad una squadra che farà da assistenza e supporto all'esercitazione, oltre alle squadre effettive in servizio attivo pronte all'eventuale chiamata del 118 o del 115, in campo ci saranno più squadre (2 dei volontari ambulanza e 2 dei vigili del fuoco), con l'obiettivo di lavorare al meglio in collaborazione con altre realtà del soccorso».

Terminata l'esercitazione, in oratorio ci sarà una festa e una cena tutti insieme.M.P.

Si è svolto ieri in Prefettura l'incontro finalizzato all'analisi delle situazioni di rischio idrogeologico che interessano il territorio provinciale, e in particolare l'area della

Rischio idrogeologico, incontro in prefettura con i funzionari della protezione civile

La Spezia. foce del fiume magra. All'incontro, promosso dal Prefetto Giuseppe Forlani, hanno partecipato i due Vice Capi del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (Prefetto Franco Gabrielli e Professor Bernardo De Bernardinis) e l'Assessore Regionale alla Protezione Civile (Dott. ssa Renata Briano), oltre che rappresentanti della Provincia della Spezia, dei Comuni di Ameglia e Sarzana, dell'Autorità di Bacino e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Nel corso della riunione sono state valutate le misure di mitigazione del rischio già predisposte dai Comuni e dalla Provincia, e sono state altresì analizzate ulteriori proposte di rafforzamento del dispositivo di prevenzione e intervento di emergenza. Le proposte avanzate sono state ampiamente condivise e saranno attuate nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le attuali possibilità di finanziamento delle stesse.

Al riguardo, è stato garantito l'impegno del Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Liguria affinché i fondi già stanziati a seguito dell'alluvione dello scorso dicembre, unitamente a quelli previsti per il riassetto idrogeologico del territorio, possano essere utilizzati entro le prossime settimane.

Rischio idrogeologico, incontro in prefettura con dipartimento della protezione civile

La Spezia. Si è svolto ieri in Prefettura l'incontro finalizzato all'analisi delle situazioni di rischio idrogeologico che interessano il territorio provinciale, e in particolare l'area della foce del fiume magra. All'incontro, promosso dal Prefetto Giuseppe Forlani, hanno partecipato i due Vice Capi del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (Prefetto Franco Gabrielli e Professor Bernardo De Bernardinis) e l'Assessore Regionale alla Protezione Civile (Dott. ssa Renata Briano), oltre che rappresentanti della Provincia della Spezia, dei Comuni di Ameglia e Sarzana, dell'Autorità di Bacino e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Nel corso della riunione sono state valutate le misure di mitigazione del rischio già predisposte dai Comuni e dalla Provincia, e sono state altresì analizzate ulteriori proposte di rafforzamento del dispositivo di prevenzione e intervento di emergenza. Le proposte avanzate sono state ampiamente condivise e saranno attuate nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le attuali possibilità di finanziamento delle stesse.

Al riguardo, è stato garantito l'impegno del Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Liguria affinché i fondi già stanziati a seguito dell'alluvione dello scorso dicembre, unitamente a quelli previsti per il riassetto idrogeologico del territorio, possano essere utilizzati entro le prossime settimane.

Alluvioni/Protezione civile e Regione: "Impegno per utilizzo fondi nelle prossime settimane"

La Spezia. Il dipartimento della Protezione civile e la Regione Liguria hanno garantito il proprio impegno affinché i fondi già stanziati a seguito dell'alluvione dello scorso dicembre, unitamente a quelli previsti per il riassetto idrogeologico del territorio, possano essere utilizzati entro le prossime settimane.

La promessa è stata fatta durante l'incontro che si è svolto ieri in prefettura, finalizzato all'analisi delle situazioni di rischio idrogeologico che interessano il territorio provinciale, e in particolare l'area della foce del fiume Magra.

All'incontro, promosso dal prefetto Giuseppe Forlani, hanno partecipato i due vice capi del dipartimento nazionale della Protezione civile (prefetto Franco Gabrielli e professor Bernardo De Bernardinis) e l'assessore regionale alla Protezione civile (dottorssa Renata Briano), oltre che rappresentanti della Provincia della Spezia, dei Comuni di Ameglia e Sarzana, dell'Autorità di bacino e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

Nel corso della riunione sono state valutate le misure di mitigazione del rischio già predisposte dai Comuni e dalla Provincia, e sono state altresì analizzate ulteriori proposte di rafforzamento del dispositivo di prevenzione e intervento di emergenza. Le proposte avanzate sono state ampiamente condivise e saranno attuate nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le attuali possibilità di finanziamento delle stesse.

Il dipartimento della Protezione civile e la Regione Liguria hanno garantito il proprio impegno affinché i fondi già stanziati a seguito dell'alluvione dello scorso dicembre, vengano utilizzati entro le prossime settimane

Alluvioni/Protezione civile e Regione: "Impegno per i fondi stanziati a seguito dell'alluvione dello scorso dicembre, unita"

La Spezia. mente a quelli previsti per il riassetto idrogeologico del territorio, possano essere utilizzati entro le prossime settimane.

La promessa è stata fatta durante l'incontro che si è svolto ieri in prefettura, finalizzato all'analisi delle situazioni di rischio idrogeologico che interessano il territorio provinciale, e in particolare l'area della foce del fiume Magra.

All'incontro, promosso dal prefetto Giuseppe Forlani, hanno partecipato i due vice capi del dipartimento nazionale della Protezione civile (prefetto Franco Gabrielli e professor Bernardo De Bernardinis) e l'assessore regionale alla Protezione civile (dottorssa Renata Briano), oltre che rappresentanti della Provincia della Spezia, dei Comuni di Ameglia e Sarzana, dell'Autorità di bacino e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

Nel corso della riunione sono state valutate le misure di mitigazione del rischio già predisposte dai Comuni e dalla Provincia, e sono state altresì analizzate ulteriori proposte di rafforzamento del dispositivo di prevenzione e intervento di emergenza. Le proposte avanzate sono state ampiamente condivise e saranno attuate nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le attuali possibilità di finanziamento delle stesse.

L'epicentro individuato fra le province di Belluno e Trento Scossa di terremoto avvertita in regione

30 set 2010 Alto Adige RIPRODUZIONE RISERVATA

L'epicentro individuato fra le province di Belluno e Trento

Scossa di terremoto avvertita in regione

BOLZANO Nessuna conseguenza in Trentino e in Alto Adige dopo la scossa di terremoto che ieri mattina si è registrata nella regione. L'intensità maggiore è stata avvertita soprattutto a Castello Tesino e in parte nel comune di Cinte in provincia di Trento. La scossa è stata registrata alle 7.36 di ieri mattina. L'epicentro del sisma è stato identificato fra le province di Belluno e Trento. Non si segnalano danni a persone o cose. La magnitudo del sisma è stata quantificata in 3,1 punti sulla scala Richter. In provincia di Bolzano la scossa è stata percepita solo molto attutita. Neppure qui si sono registrati danni a persone o cose.

Ad avvertire più distintamente la scossa sono stati gli abitanti di Castello: in paese si è diffusa una certa preoccupazione fra i genitori degli scolari delle elementari radunatisi davanti all'ingresso della scuola. Analoga preoccupazione da parte di alcuni scolari di Cinte. In entrambe le scuole, periodicamente, vengono effettuate prove di evacuazione dall'edificio a scopo preventivo. Di monitorare la situazione in tempo reale e prevedere nuovi eventi si occupa l'istituto centrale di Meteorologia e Geodinamica del servizio terremoti austriaco.

Una scossa di terremoto era stata avvertita anche un paio di settimane fa nella zona nord-orientale della provincia. Neppure in quel caso si erano registrati danni a persone o cose. Eventuali notizie di nuovi episodi sono rintracciabili sul sito www.zamg.ac.at/bebenmeldung.

giornata ecologica al forte

DOMENICA 3

ARSIE'. Ci saranno decine di persone domenica al Forte Leone dove il volontariato locale ha organizzato una giornata ecologica per ripulire uno dei simboli del territorio. Oltre alla protezione civile, ci saranno i vari gruppi Ana delle diverse frazioni. Un appuntamento “importante”, come affermano dal Comune. La prima tranche di lavori sulla fortificazione è ultimata ma l'operazione non può dirsi ultimata. Intanto si studiano iniziative di rilancio e di promozione. (cr.ar.)

Una giornata sul Vajont per non dimenticare

L'assessore all'istruzione Alessandra Moretti e un folto gruppo di studenti nei luoghi dell'immane tragedia, accaduta il 9 ottobre del 1963

200 studenti degli istituti Montagna, Quadri, Farina e Fusinieri, insieme ad un gruppo di circa 30 ragazzi della High School della Base americana Ederle di Vicenza hanno trascorso la giornata di martedì 28 settembre sul Vajont, un'iniziativa pensata per coinvolgere i giovani nella conoscenza della storia e nel recupero delle esperienze del passato. «È stata una giornata di studio e di riflessione - spiega l'assessore all'istruzione Alessandra Moretti che ha accompagnato i ragazzi - per incoraggiare le giovani generazioni ad una riflessione consapevole su tragedie immani come quella del Vajont, determinata da gravi errori umani compiuti da chi all'epoca aveva grandi responsabilità».

A pochi giorni dall'anniversario della tragedia del Vajont, avvenuta il 9 ottobre 1963, l'assessore all'istruzione Alessandra Moretti ha invitato i ragazzi a confrontarsi con un disastro di enormi proporzioni, che ha registrato circa duemila vittime, accaduto a due passi da Vicenza, tra le province di Udine e Belluno, e su cui ancora oggi esiste un dibattito aperto sulle cause scatenanti. La tragedia del Vajont è stata riportata alle cronache grazie alla sensibilità e all'interesse di registi e attori che hanno riproposto al pubblico il racconto della vicenda (si ricordano il film "Vajont" di Renzo Martinelli e l'opera teatrale "Il racconto del Vajont" scritta da Marco Paolini e dal regista Gabriele Vacis). In mattinata, la vicesindaco Moretti è stata contattata al telefono dallo stesso Marco Paolini che si è complimentato per l'iniziativa.

L'assessore Moretti ha quindi accompagnato il gruppo nella Valle del Vajont dove, con il supporto delle "guide della Memoria" - tra le quali Giuseppe Vazza e Italo Filippin, superstiti della tragedia del '63 - gli studenti hanno percorso il coronamento della diga e i luoghi della vicenda. Tappa successiva è stata la città di Erto, anch'essa colpita dalla violenza dell'onda del torrente Vajont causata dalla frana del monte Toc. Il sindaco di Erto, Luciano Giuseppe Pezzin, incontrando la vicesindaco di Vicenza, ha sottolineato l'importanza di iniziative di questo genere per ricordare e valorizzare il patrimonio storico e culturale di un territorio, per molti anni abbandonato a se stesso.

Grande gratitudine espressa dalle guide e molto sentite le reazioni dei ragazzi, che hanno potuto constatare personalmente l'entità di una tragedia fino a quel momento studiata solo nei libri. «È stata un'esperienza molto toccante - ha commentato uno studente della High School - soprattutto per il racconto di Giuseppe che ha vissuto in prima persona questa tragedia. Questo è un fatto storico che riguarda tutti, non solo l'Italia: riguarda l'ambiente, la cultura e la società».

«Conoscevo la storia del Vajont - è intervenuto uno studente dell'istituto Montagna - ma essere qui ti permette di capire appieno cosa è successo veramente e sono felice di aver avuto l'opportunità di visitare questi luoghi di persona».

nr. 35 anno XV del 2 ottobre 2010

domani vertice sulla solidarietà insieme istituzioni e volontariato

A Palazzo della Ragione proposte e soluzioni alla crisi

“Volontariato, crisi, istituzioni. Insieme si può”. Questo il titolo del Laboratorio provinciale del volontariato mantovano con cui il Csvm riunirà domani a Palazzo della Ragione gli stati generali del mondo della solidarietà. «In tempo di crisi è utile confrontarsi e studiare nuove azioni per aiutare chi è in difficoltà» spiega una nota. Volontariati in rete, quindi, per cercare di controbattere il disagio che congela il Paese, in sinergia con le istituzioni, per rispondere al crescente stato di bisogno di gran parte della popolazione. La giornata inizierà alle nove con i saluti delle istituzioni, tra cui Comune, Provincia e Asl.

Alle 9.30 i tavoli tematici e di progetto: diritti, protezione civile, disabilità, salute/sanità, sportello promozione sociale, progetto “amministratore di Sostegno”. Seguirà il pranzo a base di pietanze biologiche e la proiezione di video realizzati dalle associazioni. A fare da cornice una mostra fotografica dedicata alle immagini delle feste del volontariato e quelle prodotte dalle associazioni per il concorso “Scatti di solidarietà”. I lavori riprenderanno alle 14.30 con l'intervento di Walter Tarchini dello Studio Aps di Milano sulle tematiche della progettazione sociale e territoriale. Alle 15 i tavoli dei Gruppi Distrettuali e Territoriali. Saranno presenti sindaci e assessori al welfare oltre ai referenti degli Uffici di piano che lavoreranno fianco a fianco con i responsabili delle consultazioni di Ostiglia, Viadana, Asola, Suzzara, Guidizzolo e del tavolo del distretto di Mantova. Ai tavoli anche l'assessore al Welfare Arnaldo de Pietri, l'assessore provinciale ai Servizi Sociali Fausto Banzi e il portavoce del Forum del Terzo Settore, Mattia Palazzi. Dalle 18.30 alle 19.30, aperitivo e musica con la band Palmares.

L'AQUILA - Il 6 ottobre finirà davanti al Gip dell'Aquila Luca Zaia, governatore del Veneto, q...

Venerdì 1 Ottobre 2010,

L'AQUILA - Il 6 ottobre finirà davanti al Gip dell'Aquila Luca Zaia, governatore del Veneto, querelato da Stefania Pezzopane, assessore comunale del capoluogo abruzzese. Ospite della trasmissione «Chiambretti Night», Pezzopane, allora presidente della Provincia, accusò Zaia di aver fatto una visita solo superficiale alle zone del terremoto. Una versione smentita da Zaia, il quale annunciò una querela alla Pezzopane, che lo ha contro-querelato.

Protezione Civile consegnata la nuova sede

LAMON

Protezione Civile

consegnata

la nuova sede

Giovedì 30 Settembre 2010,

La Protezione Civile di Lamon ha da domenica una propria sede negli ambienti dei magazzini comunali a Pian del Vescovo tra Ponte Serra e Lamon capoluogo.

L'amministrazione comunale dell'Altopiano ha assecondato la richiesta degli alpini, Gruppo Lamon e Gruppo Arina, ad avere una sede propria per la Protezione Civile nei magazzini comunali data l'importanza dell'associazione d'intervento per le calamità, l'ordine e le iniziative della società civile locale e anche fuori.

«Siamo orgogliosi d'avere una sede a Pian del Vescovo - ha detto l'alpino organizzatore dell'inagurazione Giorgio Bottegal - siamo in 40 volontari. L'opera è stata realizzata dal nostro volontariato, che ha messo a disposizione dell'associazione molte ore di lavoro, segno di molta unità di gruppo».

«Dobbiamo ringraziare Comune di Lamon e Regione Veneto che complessivamente ci hanno dato la consistente somma di 50 mila euro per l'acquisto di materiale e attrezzatura utilizzata nel mettere insieme la nostra sede per il bene di tutti». (V.B.)

I dissesti idrogeologici frutto di una politica miope

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

«I dissesti idrogeologici
frutto di una politica miope»

Giovedì 30 Settembre 2010,

I problemi idrogeologici di Pedavena sono anche il frutto di anni di scarsa cura e manutenzione del territorio. Questa l'analisi del gruppo consiliare d'opposizione «Per Pedavena», che fa le pulci all'Amministrazione comunale. «Apprendiamo con piacere dalla stampa che i necessari interventi per la salvaguardia del territorio pedavenese sono in via di attuazione ed in parte sono già stati attuati. Sarebbe comunque opportuno specificare chi ha provveduto ad effettuarli. Forse il Genio civile, la Protezione civile o chi altri?». È passato più di un anno da quel «tristemente famoso 3 agosto 2009. Abbiamo subito fatto presente la necessità di una maggior cura del territorio. Ebbene, gli interventi anche corposi denotano che forse qualche inefficienza nella gestione del territorio nel corso degli anni c'è stata. Forse non era tutta colpa di cittadini incivili, - senza volerli giustificare - forse occorreva però monitorare di più e segnalare con forza agli enti preposti, allorquando la responsabilità non era tutta dell'Amministrazione, lo stato delle cose». Il gruppo sottolinea come «ad ogni temporale, anche di lieve entità, spuntino in prossimità dei tombini di via Vittorio Veneto e di via Trento dei cartelli i quali segnalano che i tombini stessi sono sollevati per un eccesso di flusso idrico, o come nella zona di via Crico a tutt'oggi i problemi non siano stati risolti. Qualcosa evidentemente nella gestione di queste opere non ha funzionato a dovere». «Pedavena oggi conta molte aree di recente urbanizzazione ma le infrastrutture idrauliche primarie sono decisamente vetuste».

M.G

Sabato prossimo 200 volontari puliranno la città

AMBIENTE

Sabato prossimo

200 volontari

puliranno la città

Giovedì 30 Settembre 2010,

CONEGLIANO - «Ringrazio i volontari, Protezione Civile e Alpini, e le Scuole per la grande disponibilità e per il lavoro che riusciranno a fare. Invito tutti i partecipanti a fare foto e documentare le aree di lavoro, perchè vogliamo dare un messaggio ambientale forte con un grande archivio online sul sito del Comune». È quanto ha fatto spaere l'assessore Toppan. È avvenuta l'altra sera in Municipio la consegna del materiale che servirà sabato 2 ottobre per lo svolgimento di “Conegliano Città Pulita”, giornata dedicata alla pulizia dei luoghi cittadini, con la collaborazione tecnica di Savno e il patrocinio di Regione del Veneto, Provincia di Treviso, Cit e Legambiente. In sala giunta si sono riuniti tutti i responsabili delle singole Associazioni, dei diversi Gruppi Alpini della Città, Protezione Civile, le scuole che hanno aderito ed i singoli cittadini che hanno accolto l'invito per partecipare a questa iniziativa che ha come fine principale la sensibilizzazione delle persone, ed in particolare dei più giovani, alla cura e al rispetto dell'ambiente.

«Anche se la parte preponderante del lavoro sarà svolto da Alpini, Protezione civile, Associazioni e cittadini - spiega l'assessore all'ambiente, Claudio Toppan - sono tanti i piccoli, bambini e bambine, a voler contribuire in maniera significativa a questa manifestazione, lanciando un segnale di attenzione rivolto al mondo degli adulti».

Alunni al lavoro per pulire i parchi

Domani mattina l'iniziativa di Legambiente con il Comune di Camponogara

Giovedì 30 Settembre 2010,

Con Legambiente per «Puliamo il mondo». L'amministrazione comunale, nell'ottica di sensibilizzare i propri cittadini nei confronti dell'ambiente e della raccolta dei rifiuti, ha chiesto l'adesione dell'istituto comprensivo «Antonio Gramsci» all'iniziativa ecologica che prevede la raccolta dei rifiuti abbandonati nei parchi cittadini. L'occasione, decisa dal sindaco, Giampietro Menin, dal vicesindaco Massimiliano Mazzetto, e dal consigliere Diego Menegazzo, è stata illustrata alla preside Lia Bonapersona. Alla proposta hanno aderito cinque classi delle scuole primarie di Camponogara, Calcroci e Prozzolo per un totale di 97 alunni. Appuntamento domani mattina al parco di via Veneto di Calcroci e al parco Vinkovci di Prozzolo, nel pomeriggio al parco Parolini a Camponogara. Tutti gli alunni saranno attrezzati con il kit fornito dall'amministrazione comunale e inviato da Legambiente (cappellini, pettorine, guanti) e, con l'ausilio di personale della Polizia Locale, raggiungeranno i posti individuati per la pulizia e la raccolta di rifiuti sparsi. A coordinare e aiutare i bambini nella raccolta ci sarà personale della Protezione Civile. Inoltre la Coop Adriatica e il Palustro di Prozzolo distribuiranno gratuitamente la merenda.

© riproduzione riservata

Scarpa: Calamità, sollecito al Governo

PELLESTRINA

Scarpa:

«Calamità,

sollecito

al Governo»

Venerdì 1 Ottobre 2010,

Al consiglio comunale di ieri il consigliere Alessandro Scarpa Marta ha presentato una mozione per sollecitare il Governo allo stanziamento dei fondi per lo stato di calamità naturale conseguente alla tromba d'aria di Pellestrina. Nel documento si chiede che il sindaco si attivi per chiedere i fondi, in riferimento alle interrogazioni già presentate sul caso della tromba d'aria, che si è abbattuta il 23 luglio sull'isola di Pellestrina recando seri disagi alle abitazioni, agli impianti sportivi, provocando purtroppo anche alcuni feriti. Tutto ciò in considerazione del fatto che il sindaco ha effettuato un sopralluogo la sera stessa e successivamente il Consiglio Comunale tutto, si è espresso unanime e solidale alla popolazione di Pellestrina; visto che l'evento è occorso in un momento già di forte contrazione economica per la crisi della pesca, della cantieristica, alla chiusura di molte attività e a un forte calo della popolazione, che emigra altrove.

Volontariato, week end di festa in Piazza

MIRANO

Volontariato,

week end

di festa

in Piazza

Venerdì 1 Ottobre 2010,

MIRANO - Tutto pronto per la decima festa del volontariato di Mirano, che si terrà fino a domenica in piazza. La manifestazione, organizzata dal Comune e dalla Consulta di volontariato in collaborazione con le associazioni del territorio, intende valorizzare il mondo del volontariato locale e sensibilizzare l'intera cittadinanza sulle attività del volontariato e della cooperazione. La festa quest'anno è dedicata ai giovani, per educarli alla cultura della solidarietà. Le fila dei volontari «anziani» si stanno assottigliando e quindi viene rivolto a loro l'invito ad operare a sostegno di chi è più debole e bisognoso. Una dimostrazione di come le persone diversamente abili possano esprimere grandi qualità positive, se aiutate dalle strutture pubbliche e dai volontari, si è avuto ieri sera in teatro con lo spettacolo "à è ora Vittorino!", messo in scena dalla compagnia del centro diurno «Medoacus» di Mira. Il programma della festa culminerà domenica: le 40 associazioni di volontariato saranno presenti dalle 9 con una trentina di stand informativi. Alle ore 10.15 Santa Messa; al termine la banda cittadina accompagnerà le associazioni in piazza Martiri. Dalle 11 l'associazione «La Colonna» onlus animerà la festa con giochi per bambini. Nel pomeriggio dalle 16.30 saranno protagonisti i gruppi musicali giovanili. Durante tutta la giornata i vigili del fuoco volontari di Mirano esporranno mezzi di soccorso, anche d'epoca, e offriranno a tutti i bambini che lo desiderano l'esperienza de «Il percorso del piccolo pompiere». (d.tam.)

Emergenza e Protezione Civile Corso formativo Foremer 2010

Emergenza e Protezione Civile

Corso formativo Foremer 2010

Inizierà domenica 3 ottobre il modulo didattico formativo 'Foremer 2010': lezioni teoriche e pratiche per fornire una preparazione di base di Protezione civile al personale della Croce Rossa

Giovedì 30 Settembre 2010 - Dal territorio

La DIVEM - Divisione Emergenze e Protezione Civile del Comitato Provinciale di Milano - organizza, per la sesta volta, il modulo didattico formativo "FOREMER 2010" (Formazione per l'emergenza), che fornirà una preparazione di base di Protezione Civile al personale della Croce Rossa appartenente a tutte le Componenti Volontarie.

Il corso formativo, che si svolgerà presso il Centro Polivalente d'Emergenza CRI di Bresso (Mi), è costituito da 15 lezioni teorico-pratiche, seguite da un esame finale che, se superato con successo, consentirà ai 75 partecipanti di accedere ai corsi di specializzazione di 2° livello. Il corso inizierà domenica 3 ottobre con una prima lezione in cui sarà illustrato il sistema nazionale di Protezione Civile; le lezioni forniranno agli iscritti conoscenze di base su classificazione dei rischi, psicologia dell'emergenza, metodologia di analisi dei rischi, diritto umanitario, attività sociale in emergenza, comunicazione radio e sistemi di Triage; i partecipanti effettueranno inoltre una serie di esercitazioni per conoscere le attrezzature in dotazione alla CRI.

I partecipanti otterranno il riconoscimento di Operatore di protezione civile di 1° livello: la consegna dell'attestato avverrà in occasione del Campo Scuola Foremer 2010, in programma dal 22 al 24 ottobre, durante il quale si svolgeranno seminari didattici di approfondimento delle tematiche nazionali ed internazionali dei soccorsi in emergenza oltre ad alcune prove pratiche.

Per novembre e dicembre sono inoltre previste delle esperienze pratiche di approfondimento: sulla base delle proprie attitudini, i partecipanti dovranno prendere parte ad attività reali ordinarie o di emergenza in diversi Nuclei, come ad esempio nella Sala Operativa, nelle Unità Cinofile, nel Supporto psicologico in emergenza o nel Soccorso con mezzi speciali.

Ulteriori informazioni su www.crisopmilano.it

Redazione

L'esperienza in Abruzzo Confronto su attività di P.C.

L'esperienza in Abruzzo

Confronto su attività di P.C.

Durante il convegno "Ritorno d'esperienza del territorio dell'Aquila" oltre 200 tecnici delle amministrazioni francesi, svizzere ed italiane si sono confrontati sugli aspetti e i problemi tecnici, logistici ed assistenziali dell'intervento della Protezione Civile dopo il sisma in Abruzzo

Giovedì 30 Settembre 2010 - Attualità

Lo scorso 23 settembre, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte a Torino, si è tenuto il convegno "Ritorno d'esperienza del terremoto dell'Aquila", organizzato dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte nell'ambito del progetto strategico transfrontaliero 'RiskNat'. Al convegno hanno preso parte più di 200 tecnici delle amministrazioni francesi, svizzere ed italiane, che si sono confrontati sugli aspetti e i problemi tecnici, logistici ed assistenziali tipici dell'intervento della Protezione Civile in uno scenario sismico.

Considerando che un evento sismico come quello che ha colpito l'Aquila il 6 aprile 2009 potrebbe verificarsi anche nei territori francesi, svizzeri ed italiani dell'area transfrontaliera, tecnici ed amministratori di Francia e Svizzera (partner del Progetto 'RiskNat') hanno chiesto questo confronto proprio perché fortemente interessati a conoscere come la Protezione Civile Nazionale e le Protezioni Civili delle Regioni e delle Province abbiano operato sullo scenario sismico aquilano. Durante l'incontro sono stati trattati diversi aspetti, sia tecnici che gestionali: dalla descrizione del sisma all'arrivo dei primi soccorsi, dall'illustrazione del modello di intervento italiano agli aspetti psicosociali della vita nelle tendopoli, dai progetti abitativi C.A.S.E. e M.A.P alla verifica dell'agibilità post sismica, con un intervento specifico sull'esperienza del volontariato piemontese in Abruzzo.

Il Progetto transfrontaliero 'RiskNat' riunisce enti che studiano il territorio in ambito transfrontaliero dell'arco alpino, ed è volto alla creazione di una piattaforma interregionale di scambio di esperienze, di valorizzazione delle informazioni e di riflessione strategica, al fine di sviluppare metodi e strumenti operativi innovativi per la gestione del territorio.

Tutti gli interventi dei relatori sono disponibili su www.regione.piemonte.it/protezionecivile

Redazione

Pompieri e Protezione civile, l'esercitazione è in piazza

Brignano - Vigili del fuoco, Sommozzatori, Protezione civile e Croce rossa insieme per un'esercitazione nel centro del paese. Si terrà domenica mattina, a partire dalle 9, l'esercitazione organizzata dai volontari di Treviglio per le vie del centro storico. La simulazione d'intervento riguarderà un incidente di natura chimica. «L'idea di ospitare qui la manifestazione - ha spiegato l'assessore alla Cultura Federica Donatini - E' legata alla volontà di incentivare i giovani ad aderire alle organizzazioni di volontariato specializzato»..

Articolo pubblicato il 01/10/10

Protezione civile, nel weekend c'è il super raduno

Antegnate - Una mega esercitazione di Protezione civile. Si terrà domani, sabato, e domenica. La manifestazione organizzata dal gruppo locale, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, prevede la presenza di 130 persone, in un accampamento che verrà realizzato nel parcheggio del «Centro incontri e cultura». Un evento al quale parteciperanno anche i «volontarini» (sedici bambini delle scuole elementari). Nel corso della prima giornata, verrà montato l'accampamento, mentre nel pomeriggio si terrà un'esibizione dell'unità cinofila «Gruppo Alfa», un corso di primo soccorso e uno sulle radiotrasmissioni. La domenica è in programma un'esercitazione per la formazione di una rete antincendio, con l'utilizzo di vasche e motopompe. Nel tardo pomeriggio ci sarà infine la consegna degli attestati ai «volontarini» e ai Gruppi partecipanti. Alla manifestazione saranno presenti le Protezioni civili di Calcio, Martinengo, Fontanella/Barbata, Civate, Settimo Milanese, Castelli Calepio, Covo, Romano, Urago e Fara Olivana. Inoltre parteciperanno gli operatori del Parco del Brembo, lo staff cucina di Fonteno e la Croce Rossa di Romano. .

Articolo pubblicato il 01/10/10

Senza titolo

Antegnate - Una mega esercitazione di Protezione civile. Si terrà domani, sabato, e domenica. La manifestazione organizzata dal gruppo locale, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, prevede la presenza di 130 persone, in un accampamento che verrà realizzato nel parcheggio del «Centro incontri e cultura». Un evento al quale parteciperanno anche i «volontarini» (sedici bambini delle scuole elementari). Nel corso della prima giornata, verrà montato l'accampamento, mentre nel pomeriggio si terrà un'esibizione dell'unità cinofila «Gruppo Alfa», un corso di primo soccorso e uno sulle radiotrasmissioni. La domenica è in programma un'esercitazione per la formazione di una rete antincendio, con l'utilizzo di vasche e motopompe. Nel tardo pomeriggio ci sarà infine la consegna degli attestati ai «volontarini» e ai Gruppi partecipanti. Alla manifestazione saranno presenti le Protezioni civili di Calcio, Martinengo, Fontanella/Barbata, Civate, Settimo Milanese, Castelli Calepio, Covo, Romano, Urago e Fara Olivana. Inoltre parteciperanno gli operatori del Parco del Brembo, lo staff cucina di Fonteno e la Croce Rossa di Romano. .

Articolo pubblicato il 01/10/10

Solidarietà per Haiti Aiuti ai terremotati con oltre 6 mila euro

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/09/2010

Indietro

COOPERAZIONE. Per "Medici senza frontiere"

Solidarietà per Haiti

Aiuti ai terremotati con oltre 6 mila euro

Oggi società sportive in municipio per la consegna di parte dei fondi

Giovedì 30 Settembre 2010 PROVINCIA, e-mail print

Le macerie dopo il terremoto "Valdagno per Haiti": altri mille euro per aiutare l'isola. Oggi, alle 18.15 in municipio, i rappresentanti della Consulta delle società sportive valdagnesi consegneranno a Martino Gasparella, presidente del Consiglio comunale, i fondi raccolti grazie alla generosità dei cittadini durante "Valdagno si muove", la festa dello sport celebrata in città.

Il gesto simbolico mette in evidenza l'impegno dell'intera città verso la tragedia che ha colpito l'isola caraibica nel gennaio di quest'anno. I fondi, che dall'inizio della sottoscrizione hanno raggiunto i 6 mila 100 euro, sono stati devoluti interamente a "Medicin sans frontieres", una delle prime organizzazioni a intervenire sul territorio haitiano.

«Abbiamo risposto subito all'emergenza attraverso l'apertura di una sottoscrizione, dopo aver appreso la sconvolgente notizia e dopo aver visto le immagini che hanno colpito tutto il mondo - spiega Guido Novella, consigliere comunale delegato dal sindaco per seguire i progetti della Cooperazione internazionale decentrata valdagnese -. Abbiamo scelto "Medici senza frontieres" sia per la serietà e l'esperienza in questo tipo di situazioni, sia perché abbiamo pensato di dare una mano a molti nostri concittadini che vi prestano i loro servizi». In questo caso, non c'è un progetto specifico su cui lavorare, come capita con le altre esperienze di cooperazione decentrata, ma si tratta di un'iniziativa partita di slancio per contribuire il prima possibile a fronteggiare la situazione disperata intorno alla capitale Port au Prince.K.Z.

Pericolo costante, sorvegliati specialifiumi e torrenti

LECCO: PRIMO PIANO pag. 2

L'emergenza più alta tra Taceno e Premana. La Protezione Civile ha individuato 38 punti a rischio frane

PAURA Un fiume in piena minaccia un'abitazione Nel riquadro Villa Migliavacca a Introbio è sede del Comune Il Politecnico di Milano l'ha individuata come una delle cinque strutture sicure della provincia di Lecco

di STEFANO CASSINELLI VARENNA I CORSI D'ACQUA sono sorvegliati speciali. Durante il 13° Convegno di Protezione civile di Varenna si è discusso delle componenti di maggior rischio per il territorio. Frane e dissesti fanno paura ma la relazione del professor Francesco Ballio del Politecnico di Milano sul tema «Previsione e impatto territoriale di fenomeni estremi sul reticolo idrografico: il caso dell'alta Valsassina e Valvarrone», elaborata con l'ingegner Davide Borsani, ha messo in luce un aspetto spesso sottovalutato. «SUL TERRITORIO MONTANO - ha spiegato il docente - ci sono centinaia di attraversamenti, dai ponti ai tombotti passando per passaggi d'acqua minimi. Tutti questi corsi d'acqua rappresentano un rischio concreto perchè sono in grado di bloccare la viabilità in zone come Valsassina e Valvarrone. La strada che sale verso Premana è un esempio ben definito: è una via strategicamente importante caratterizzata da una grande fragilità». Sono ben 38 i punti considerati a rischio tra Taceno e Premana: 12 a Premana, 19 a Casargo, quattro a Margno e tre a Taceno. «Dove ci sono strade realizzate lungo i costoni è naturale avere il problema dei corsi d'acqua - prosegue Ballio -. Qui andiamo al di là di eventi franosi per limitarci a individuare i punti in cui il corso d'acqua può bloccare la via di comunicazione. Individuate queste gravi criticità bisogna trovare le soluzioni e nel caso anche queste non funzionino avere piani d'emergenza di Protezione civile che tengano in considerazione questi difficoltà logistiche». Ognuno dei 38 punti è stato analizzato, fotografato e sono stati fatti i rilievi per ipotizzare il rischio. Sono stati messi in evidenza i rischi che vanno da vasche non adeguatamente dimensionate o posizionate in luoghi non idonei, all'erosione delle strutture fino alle dimensioni dei tubi. IL DOCENTE del Politecnico ha sottolineato l'importanza degli interventi. «Pensare di fare opere enormi non è possibile per la mancanza di disponibilità economiche ma anche perchè l'impatto sul territorio non sarebbe giustificato in considerazione dell'utilizzo di queste vie di comunicazione - aggiunge Ballio -. La strada maestra è la manutenzione dei corsi d'acqua, la pulizia e la conservazione delle opere idrauliche e stradali. Individuare la criticità è il primo passo poi servono gli interventi e la Protezione civile». Proprio sul tema Protezione civile Giuseppe Bonaldi coordinatore nazionale del servizio Ana ha spiegato come opera la colonna mobile. «IPOTIZZANDO una grande emergenza in Valsassina scatta l'allerta dal Dipartimento, noi attiviamo i nostri referenti sul territorio per una valutazione oggettiva di quello che serve e allertiamo la colonna mobile. Tra le sei e le otto ore abbiamo tre sezioni pronte in diverse zone dell'Italia che partono, ma contemporaneamente c'è la mobilitazione delle sezioni più vicine». Particolare soddisfazione è stata espressa anche da Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione civile, che oggi presenzierà al convegno presentando un progetto condiviso da tutti i colleghi provinciali. «Questa è la strada giusta - ha detto La Russa - per garantire sicurezza al territorio e ai nostri cittadini». Image: 20101001/foto/2409.jpg

Arriva l'attestato di sicurezza Cinque le strutture premiate

LECCO: PRIMO PIANO pag. 3

LA SPERIMENTAZIONE AVVIATA DAL POLITECNICO DI MILANO

IN EVIDENZA Da sinistra Gianfranco Magni vicesindaco di Introbio Daniele Bignami della Fondazione Politecnico e Fernando Rupani sindaco di Introbio in occasione della consegna dell'attestato per la struttura sicura

VARENNA LA NUOVA FRONTIERA della sicurezza passa attraverso una speciale certificazione a cui sta lavorando in via sperimentale la Fondazione Politecnico di Milano che si chiama «Casa sicura». I primi risultati della sperimentazione hanno permesso di certificare cinque edifici in provincia di Lecco. «Con questo sistema si individua un indice sintetico della predisposizione di resistenza ai disastri di edifici pubblici e privati - spiega Daniele Bignami della Fondazione Politecnico -. Insomma si cerca di capire quale danno si può produrre di fronte ai rischi. In particolare nel territorio lecchese dove l'attività sismica non è significativa, si guarda al dissesto idrogeologico. Per fare un paragone si può pensare a un medico dello sport che testa la resistenza fisica di una persona per capire come può reagire allo sforzo dell'attività sportiva. Qui facciamo la stessa cosa per gli edifici così da essere in grado di individuare quelli più sicuri, che si trasformano in punti di riferimento durante le eventuali emergenze». QUESTO TIPO DI CERTIFICAZIONE non è obbligatoria ma serve a diffondere la cultura della sicurezza che viene individuata, tramite degli scudi blu, con un punteggio da uno a cinque. «Già uno scudo è un indice di sicurezza - afferma Bignami - più si sale più il livello aumenta. Per ora abbiamo certificato cinque edifici pubblici nel Lecchese, tutti con un buon grado di sicurezza. Ancora nessuno ha cinque scudi: molto buone le quattro stelle della caserma dei vigili del fuoco di Bellano, ad esempio». Durante il convegno di Varenna sono state consegnate le prime targhe di certificazione di sicurezza degli edifici che sono andati al distretto sanitario di Introbio e al municipio di Introbio (villa Migliavacca), alla scuola elementare di Cortenova, al Comune di Premana e alla caserma dei pompieri di Bellano. «I RISULTATI per ora sono solo preliminari perchè si tratta di un'attività sperimentale, che però sta già dimostrando grandi prospettive - conclude Bignami -. Avere una classificazione degli edifici e delle zone in base alla resistenza o alla loro stessa vulnerabilità può servire anche in caso di calamità in cui non sono ancora definiti i contorni per inviare i primi soccorsi nelle zone più esposte». Fernando Rupani, sindaco di Introbio sottolinea la soddisfazione per il riconoscimento avuto al progetto Casa sicura. «Senza dubbio siamo contenti perchè è una certificazione importante - dice il primo cittadino - ma deve essere di stimolo per migliorare ulteriormente e proseguire sul lavoro intrapreso dalla nostra amministrazione comunale per rendere più sicuri anche gli altri edifici pubblici del paese». «LE RISORSE che abbiamo a disposizione cerchiamo di investire nel modo migliore per garantire i cittadini e la sicurezza di scuole, Comune e altre strutture - aggiunge -. Stiamo portando avanti interventi per avere impianti elettrici, uscite di sicurezza, sistemi antincendio ai massimi livelli possibili». Anche l'assessore Gianfranco Magni ha voluto sottolineare «l'importanza di questo riconoscimento per due strutture che sono basilari in caso di interventi di emergenza per la Protezione civile, la sicurezza di questi edifici e delle aree pertinenti è importante perchè qui convergono le forze in caso di interventi». Ste.Cas. Image: 20101001/foto/2425.jpg

Il Comune: Formigoni commissario per il Seveso

MILANO ATTUALITA' pag. 6

La Moratti: «Superpoteri al governatore. I danni? Ritardi di più di un mese sul cantiere della M5»
 di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO «ROBERTO FORMIGONI commissario straordinario per l'emergenza Seveso». È il sindaco Letizia Moratti a fare il nome del governatore lombardo per la gestione di quello che a Palazzo Marino giudicano «uno stato di calamità naturale». Senza opere strutturali, infatti, i danni provocati dall'esondazione del fiume rischiano di ripetersi. Il ricordo dell'ultima piena, quella del 18 settembre, è ancora viva, vivissima nella memoria dei milanesi. Anche perché quell'esondazione del Seveso (la terza in poco più di un mese) ha provocato il blocco di tre fermate della linea 3 della metropolitana per più di una settimana e rallentamenti sui lavori della nuova linea 5. URGONO contromisure urgenti. La Moratti lo sa benissimo. E così, ieri mattina durante la trasmissione Unomattina su Rai 1, il sindaco ha affermato: «Mi auguro che ci possa essere una presa in carico della situazione anche con la nomina del presidente della Regione Formigoni come commissario. A volte ci sono emergenze che, se ci sono troppe responsabilità condivise, non si riescono ad affrontare. Serve quindi un'autorità di bacino o un commissario. Formigoni o una persona da lui scelta». Superpoteri al governatore per affrontare una situazione di eccezionale gravità. «Milano da sola ammette il primo cittadino non è in grado di risolvere il problema». Palazzo Marino torna a chiedere lo stato di calamità per quanto riguarda il Seveso. Sì, perché secondo il sindaco l'esondazione di 13 giorni fa è stato «un evento di portata eccezionale, che non avveniva da 35 anni». Evento eccezionale, danni straordinari? La Moratti è cauta e non fornisce dati precisi sulle ricadute negative dell'esondazione. «In questa prima fase afferma il primo cittadino abbiamo preferito lavorare per dare una soluzione rapida al riavvio della metropolitana e per limitare i disagi dei cittadini. Non abbiamo fatto un lavoro a tavolino, abbiamo preferito operare sul campo, quindi i danni sono ancora in fase di quantificazione». Il numero uno di Palazzo Marino, però, ammette che l'esondazione e il conseguente allagamento di una parte del cantiere della nuova linea 5 ha già provocato un ritardo sui lavori della nuova linea della metropolitana. NEI GIORNI SCORSI alcuni tecnici della Mm avevano quantificato in sei mesi il ritardo sui lavori della M5. La Moratti è più ottimista: «C'è un leggero ritardo, un mese o poco più. Calcolando però che il lavoro complessivo sulla prima tratta della M5 durerà fino al 2013, uno o due mesi si riescono a recuperare». Il sindaco, quindi, conferma le scadenze: «Una primissima tratta, da Bignami a Zara, sarà inaugurata già nella prossima primavera. L'intero primo tratto fino a Garibaldi entrerà in funzione nel 2013, mentre il secondo tratto, da Garibaldi a San Siro, sarà aperto nella primavera del 2015, prima dell'Expo».

La linea 2 salva per caso, ma anche la nuova è a rischio

MILANO ATTUALITA' pag. 7

IL RETROSCENA UN CUMULO DI TERRA NON ANCORA RIMOSSO HA PRESERVATO DALL'ACQUA LA STAZIONE GARIBALDI

di ERSILIO MATTIONI MILANO SEVESO, si apre il capitolo dei retroscena. Con una domanda inquietante: il disastro era evitabile? Ieri a Palazzo Marino, in Commissione Lavori Pubblici, è stato il responsabile della sicurezza nel cantiere della M5, Enrico Zorgato, ad alimentare i dubbi dei consiglieri: «Sabato scorso ha piovuto molto di più che nel giorno dell'esondazione. Eppure non è successo nulla». Aggiungendo, a margine della riunione, che «ormai non succederà più nulla al Seveso, dal momento che ci sono mille occhi aperti». Inutile chiedere a Zorgati di spiegarsi meglio: «Fatevi una domanda e datevi una risposta», risponde laconico. E una risposta possibile c'è: la piena del fiume, nel giorno dell'esondazione, avrebbe dovuto essere deviata prima di arrivare allo scolmatore, magari nelle campagne dei comuni a nord di Milano, utilizzando il rudimentale sistema delle chiuse. Sarebbe stato evitato il peggio? Non lo sappiamo. Ma il dubbio c'è. Sappiamo invece che, in caso di nuova esondazione delle medesime proporzioni, i danni sarebbero maggiori. «Il progetto della M5 ha spiegato Zorgato è tarato per reggere a piene che portino fino a un massimo di 70 centimetri di acqua, secondo calcoli sul flusso del torrente negli ultimi cento anni. Una altezza superata dai 90 centimetri dello scorso 18 settembre». Conclusione scontata: se il fiume concederà il bis, gli allagamenti riguarderanno, oltre alle linee 3 e 5, pure la 2 nella stazione di Garibaldi. Non è finita. Anche il passante ferroviario verrebbe inondato. Se questo scenario da tregenda non è diventato realtà, ciò è dovuto al caso. I tecnici hanno spiegato che l'acqua non ha raggiunto la stazione di Garibaldi «per un tappo naturale, un cumulo di terra per lavori nel quartiere Isola che ancora non era stato rimosso». Milano rischia di vivere in uno stato di allarme perenne e pensare di risolvere il problema con le paratie, al di là della loro altezza, «è una follia», per usare l'espressione dell'assessore ai Lavori pubblici, Bruno Simini. Il quale ha insistito: «Servono vasche di laminazione, laghetti artificiali costruiti nei comuni a nord della città. Nessuno può prevedere l'intensità delle esondazioni. E non possiamo certo progettare una metro con muri alti 50 metri». Intanto, continua la conta dei danni: sono 40 milioni quelli alla linea gialla, altrettanti (ma con ogni probabilità di più) quelli alla M5. E poi ci sono quelli privati. Il presidente della zona 2, Luca Lepore, ha istituito un ufficio aperto tre ore al giorno: «Riceverò i cittadini che hanno subito danneggiamenti e inoltrerò le loro richieste al Comune. Mi hanno già scritto decine di famiglie e qualcuno se ne deve pure occupare». Sembra saltare, infine, l'ipotesi di un consiglio comunale sui luoghi del disastro. La proposta, firmata da Lista Fo, Pd e Idv, è stata recepita dalla Lega Nord. Il Pdl, però, ha già detto no. Secondo il capogruppo Giulio Gallera «sarebbe inutilmente costoso e complicato. Meglio un luogo istituzionale».

allarme sisma, ma è un'esercitazione

- Udine

Protezione civile alpina e squadre comunali mobilitate sabato tra sfollati e tendopoli

PAVIA DI UDINE**x**

A dare il via alla manovra sarà il sindaco Di Bert con una chiamata di aiuto. In campo decine di uomini impegnati nel montaggio di un centro di accoglienza

di LUANA DE FRANCISCO

PAVIA DI UDINE. Sarà il sindaco Mauro Di Bert, sabato mattina, a lanciare l'allarme sisma e a dare così il via all'esercitazione che vedrà gli alpini della Protezione civile di Udine e le squadre comunali del distretto di Pavia mobilitati in una gigantesca manovra addestrativa. Una fiction con tanto di tendopoli e famiglie sfollate.

Le operazioni avranno come teatro il boschetto dell'ex caserma "Paravano", esteso su un'area di circa 3 mila metri quadrati, e potranno essere seguite "in diretta" da chiunque vorrà osservare da vicino i "moduli" d'intervento attivati dalla Protezione civile in caso di emergenza. In campo, più di una cinquantina di "attori", tra alpini, volontari delle squadre comunali e i sindaci dei Comuni che ricadono nel distretto di Pavia (oltre a Di Bert, i colleghi di Pradamano, Trivignano, Bicinicco e Santa Maria la Longa). Tutti chiamati a svolgere i rispettivi compiti di supporto e assistenza alla popolazione, proprio come si farebbe in caso di terremoto. Ed esattamente come si sono trovati a fare nell'aprile del 2009, quando raggiunsero le terre martoriate dell'Abruzzo.

Un bagaglio di esperienze, quello accumulato all'Aquila, che accomuna quasi tutti i volontari coinvolti nell'esercitazione di sabato. È da lì, dalla non facile prova abruzzese, che le otto sezioni Ana della Protezione civile del Fvg hanno inteso ripartire, per procedere a una modernizzazione epocale dei piani d'azione, dello spiegamento di uomini e mezzi e delle procedure d'intervento. La simulazione di Pavia rappresenta la prima tappa di un percorso di rivisitazione dei "protocolli" operativi. Alla sezione udinese, coordinata dal colonnello Luigi Ziani, è stato assegnato il compito di predisporre un campo di accoglienza.

L'attività comincerà alle 9.30, con l'apertura dei cancelli dell'ex caserma e il briefing nel tendone del refettorio per la presentazione del piano operativo. A mettere in moto la macchina degli aiuti sarà la richiesta d'intervento del sindaco, che prenderà contatti con il responsabile della Pc alpina, per comunicargli la necessità di sfollare un certo numero di famiglie. Seguiranno le fasi del montaggio dei moduli: quello per la ricognizione dell'area, la segreteria del centro di accoglienza, l'infermeria, la cucina e il refettorio, la tendopoli di supporto agli sfollati e il modulo per il mantenimento e la realizzazione di impianti tecnologici. Le operazioni saranno supportate da squadre della Pc comunale, cui spetterà invece una prova di evacuazione di una struttura scolastica. Spenti i riflettori su Pavia, il giorno dopo le colonne dei volontari si sposteranno a Pordenone, dove saranno testati i piani di carico dei mezzi destinati all'intervento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

via libera ai lavori per la sicurezza contro gli allagamenti**TARVISIO**

TARVISIO. Con l'approvazione, all'unanimità, della variante urbanistica su specifico progetto, il consiglio comunale di Tarvisio ha concesso via libera ai lavori di miglioramento delle opere di captazione delle acque del rio Tschofen nel torrente Bartolo. A questo punto, può ritenersi prossima l'apertura del cantiere per la realizzazione dell'importante intervento programmato dalla Protezione civile regionale e che prevede, come illustrato dall'assessore all'urbanistica Iginio Cimenti, la realizzazione nel tratto che va dalla Caserma Lamarmora al torrente Bartolo, di un nuovo corso del rio in modo che, con adeguato tombotto per l'attraversamento della sede stradale della Pontebbana, consentirà di limitare il pericolo di esondazione. L'opera è dunque finalizzata a mettere in sicurezza l'area compresa fra via Diaz, via Udine e via Monte Borgo.

Casarsa della Delizia "Non dimenticate la popolazione di Haiti"

» Home Page » Friuli Occidentale »

Casarsa della Delizia "Non dimenticate la popolazione di Haiti"

Appello della compaesana suor Oliva Colussi

Suor Oliva Colussi, la missionaria salesiana di origini casarsesi che da diversi anni opera ad Haiti, è ritornata per qualche settimana in Italia. Ospite dal fratello, è stata contattata dal nostro giornale ed ha rilasciato una intervista sulla situazione dell'isola caraibica, colpita nel gennaio scorso da un tremendo terremoto.

"Accetto ben volentieri di rilasciare alcune dichiarazioni, perché mi pare un modo concreto di ringraziare la comunità di Casarsa che si è dimostrata tanto solidale nei confronti del popolo haitiano ed anche Il Popolo che a più riprese si è occupato della mia missione. Tuttavia non vorrei che si parlasse di me, ma del paese: noi missionari vogliamo rimanere nell'anonimato, è questo lo spirito della nostra scelta religiosa e sociale".

Qual è la situazione ad Haiti, ora.

"La realtà di questo Paese è piuttosto complessa. Io posso parlare con cognizione di causa del quartiere dove abito, Cité Soleil, che è una baraccopoli di Port-au-Prince, la capitale. Da noi vivono persone che definire povere è limitativo: direi che sono persone misere. In più c'è il problema della violenza, che è esercitata da bande di ragazzi armati, che terrorizzano la gente in cambio di pochi soldi: sono anche essi vittime di un sistema corrotto. Le famiglie haitiane cercano di sopravvivere. Già prima del terremoto la situazione era difficile, ora lo è ancora di più".

La gente cosa fa per affrontare la vita quotidiana?

"Dovete pensare che Cité Soleil era un'immensa distesa di baracche di lamiera e cartoni, messi assieme alla bella e meglio con pezzi di ferro arrugginito. Molti di questi tuguri con il terremoto sono crollati. Allora le persone hanno occupato con tende di fortuna tutti gli spiazzoli disponibili: anche davanti alla casa delle nostre suore è sorta una di queste tendopoli improvvisate. Un paio di settimane fa, proprio quando stavo per partire, molte famiglie cominciavano ad abbandonare questo campo, perché le piogge avevano creato un pantano che rendeva impossibile la permanenza. Non sapevano dove andare, anche perché c'è paura di nuove scosse e quindi le persone non si fidano a ricostruire le baracche, che potrebbero essere a rischio di nuovi crolli. Non c'è terra da coltivare ed allora le famiglie per sopravvivere si danno al piccolo commercio, sia in loco che nella capitale. Si mettono lungo le strade e cercano di vendere quel poco che riescono a procurarsi".

In questa situazione voi cosa fate?

"I Salesiani a Cité Soleil hanno una parrocchia retta da sacerdoti e in questa realtà noi suore abbiamo un istituto. Gestiamo una scuola primaria, prevalentemente per ragazzini, anche se di tanto un tanto inseriamo anche degli adolescenti privi di qualsiasi scolarizzazione. Frequentano le lezioni e prendono un pasto, che spesso è l'unico della giornata. Poi abbiamo anche una scuola professionale per ragazze, che seguono corsi di taglio e cucito. Le alunne provengono dal quartiere, ma anche da paesi vicini: questo è stato un problema, perché per un certo periodo queste giovani non avevano più un alloggio per la notte e quindi richiavano di saltare le lezioni. In qualche modo ci siamo organizzate. Questo nel corso della settimana. Il sabato e la domenica, invece, apriamo il nostro cortile alle famiglie: facciamo giocare i bambini, ascoltiamo gli adulti, organizziamo dei corsi di catechesi, partecipiamo con loro alle funzioni religiose, distribuiamo di tanto in tanto aiuti alimentari o vestiario".

Come siete riuscite a continuare dopo il terremoto?

"Nella sventura abbiamo potuto sperimentare la solidarietà. Intanto il nostro ordine non ci ha lasciato sole: ci hanno raggiunto le nostre consorelle di Santo Domingo, quelle di Porto Rico ci hanno aiutato materialmente, ci hanno fatto visita dall'Italia la nostra madre generale, l'economa e il rettore maggiore dei Salesiani. Una novità positiva è stata la collaborazione con le comunità protestanti: prima ognuno andava avanti per conto proprio, mentre ora ci aiutano reciprocamente nel nome di Gesù e con uno spirito ecumenico. E poi abbiamo ricevuto tanta collaborazione dall'Europa: in particolare la mia comunità di Cité Soleil da Casarsa, ma anche da altre parrocchie della diocesi di Concordia-Pordenone".

A proposito di aiuti. Qui abbiamo saputo dell'assoluta inefficienza dei soccorsi internazionali.

Casarsa della Delizia "Non dimenticate la popolazione di Haiti"

"Da questo punto di vista devo smentire queste notizie. La mia esperienza è stata positiva. Le Nazioni Unite, ma anche gli Stati Uniti e l'Europa hanno messo a punto un'organizzazione capace di distribuire aiuti materiali alla popolazione. In particolare hanno messo in piedi infermerie, ospedali, dispensari nei quali operano molti medici volontari ed anche diversi haitiani, che fungono da traduttori. I caschi blu non solo assicurano protezione alla popolazione, ma hanno anche organizzato un efficace sistema di trasporto da un presidio sanitario all'altro, a seconda della gravità della patologia".

E i bambini?

"Questo invece è un problema reale. Io non ho esperienza diretta della questione, ma ascolto quello che mi dice la gente. Ebbene, molti affermano che effettivamente alcuni bambini sono stati sottratti alle famiglie, per essere dati in adozione in modo illegale, nella migliore delle ipotesi. Ma c'è anche chi sostiene che vengano dati a trafficanti di organi o che siano avviati al mondo della prostituzione. I bambini sono molti e nei momenti di caos in quelle realtà ci può essere chi si approfitta della situazione per mettere a punto progetti disumani".

C'è speranza che la situazione possa tornare alla normalità o, quanto meno, possa migliorare?

"Ma certo. La nostra comunità, per esempio, ha continuato a operare e nel mese di agosto ha accolto tre nuove novizie, mentre altre tre ragazze hanno fatto la scelta di diventare suore. Per noi questo è un segno di speranza. Ma anche per gli Haitiani c'è speranza: l'ultima domenica di novembre ci saranno nuove elezioni e, se verranno elette persone capaci di mettere a punto progetti concreti, le cose pian piano si potranno sistemare. Se poi l'Occidente, i Paesi ricchi non si dimenticheranno di noi avremo a disposizione anche fondi per ricostruire. E' per questo che chiedo - ma sono sicura che a Casarsa questo avverrà - di continuare a ricordarsi di Haiti e della sua popolazione".

[Nella foto la baraccopoli di Cité Soleil]

Marco Pelosi

*alluvione, lubiana si rivolge all'ue***- Attualità****Il governo chiede aiuto all'Ue. Insufficienti i 18 milioni previsti dallo Stato**

LUBIANA Gli ingenti danni delle alluvioni che negli scorsi giorni hanno colpito il territorio sloveno saranno valutati e resi ufficialmente noti dagli uffici dei ministeri competenti entro il 20 di ottobre. I fondi garantiti dallo stato in caso di calamità naturali di questo tipo ammontano a 18 milioni di euro, troppo pochi in questo caso per risanare la situazione a lungo termine.

Il governo di Pahor dovrà quindi chiedere un appoggio finanziario all'Unione europea garantendole entro il più breve tempo possibile tutte le informazioni e le cifre esatte riguardanti i progetti di risanamento della zona in rapporto ai danni.

«Ci stiamo affrettando con le informazioni richieste dall'Ue per poter ottenere dalla commissione europea mutui ad interessi estremamente vantaggiosi per il risanamento su territorio nazionale» ha fatto sapere lo stesso Pahor. Secondo il primo ministro sloveno, oltre ai danni, si deve pensare ai motivi che sono alla base di disastri di questo tipo. «Non riusciremo mai ad avere un controllo totale sulla natura ma dobbiamo imparare a convivere con essa in modo che i fenomeni atmosferici influiscano il meno possibile sulla vita delle persone» ha ribadito Pahor. Ha reso noto inoltre che i lavori sulle reti stradali e sulle infrastrutture di altra natura sono già in attivo.

«Lo Stato comprende bene le difficoltà di chi è stato colpito dalla calamità e farà di tutto per dare un aiuto» ha assicurato il premier che ha rimandato la sua partecipazione negli Stati Uniti al vertice generale dei membri dell'Onu.

Un aiuto alle imprese colpite è stato garantito invece dal ministro dell'economia Darja Radic che metterà a disposizione fino a 200mila euro dalla Cassa imprenditoriale slovena (Sps). «Con questa iniziativa possiamo cominciare quasi subito, i primi fondi alle imprese possono essere stanziati già a dicembre o addirittura prima» ha spiegato il ministro Radic.

Secondo il segretario di governo al ministero della difesa Uroš Krek le persone a rischio sarebbero state ben 11.500. Tra questi 249 sono stati gli sfollati. Le strutture danneggiate sono state 8.000. Il numero totale dei soccorritori sarebbe stato di 12.600 tra cui 10.500 vigili del fuoco, più di 500 membri della protezione civile, 350 soccorritori di altro genere (molti volontari), 700 impiegati in strutture pubbliche, 700 membri del corpo militare e 1.500 poliziotti.

Oriana Girotto

abruzzo, soldi mai consegnati - emanuele bottirolì

- cronaca

Abruzzo, soldi mai consegnati

Il Pd accusa: «Memorial Parisi, uno scandalo»

Il capogruppo Gallotti: «E' stata tradita la fiducia della gente». Botta e risposta tra assessori e organizzatori

EMANUELE BOTTIROLI

VOGHERA. I 90mila euro raccolti per i terremotati d'Abruzzo non sono mai arrivati a destinazione: il memorial Giovanni Parisi del 12 luglio 2009 finisce nell'occhio del ciclone. Aiutare i terremotati, nel ricordo del pugile campione del mondo morto in un incidente, era il sogno dei 4mila spettatori paganti che si erano seduti sugli spalti dello stadio di via Facchinetti. A sollevare il caso è stato il capogruppo Pd Roberto Gallotti.

Diretta Sky, tribuna vip gremita, grandi titoli sui giornali e sponsor d'eccezione come il Casinò di Campione d'Italia. Peccato che neanche un centesimo dell'incasso, a più di 12 mesi dalla serata fra sport e spettacolo, sia mai stato effettivamente devoluto alle vittime del sisma.

Martedì dal banco del consiglio comunale si è levato Roberto Gallotti: «E' una vergogna, avete tradito la fiducia della gente e non avete detto una parola in consiglio».

L'ha gridato al microfono, l'altra sera, in una sala consiliare gelata dall'imbarazzo. Solo un'interpellanza del Pd ha riaperto l'interesse su una vicenda ingarbugliata e poco chiara.

Il neo assessore allo Sport, Giuseppe Roffi, che ha ereditato la poltrona da Maurizio Schiavi, ha spiegato: «Dell'incasso non sappiamo nulla - ha detto -, ciò che sappiamo è che il Comune ha aperto un contenzioso con la società organizzatrice che con la manifestazione ha cagionato gravi danni al campo di gioco. Non solo. Il mio predecessore ha anche sollecitato al comitato un rendiconto di come siano stati spesi i soldi raccolti. Ad oggi non abbiamo ottenuto risposte».

Ecco spiegato perché palazzo Gounela non ha mai elargito i 20mila euro promessi come contributo all'evento benefico.

Ha chiuso i rubinetti anche la Provincia, che inizialmente si era detta disponibile a un patrocinio oneroso.

La vedova di Giovanni Parisi, Silvia, dice che è solo un grande malinteso: «I soldi non si sono volatilizzati ma vista la contrapposizione apertasi con il Comune di Voghera gli organizzatori hanno preferito aspettare. Tra l'altro non si è ancora trovato un beneficiario adeguato. Vorremmo costruire una palestra per i giovani terremotati, ma non possiamo farlo finché non abbiamo chiaro luogo e cifra complessiva a disposizione».

A farle eco è il portavoce del comitato organizzatore, Andrea Locatelli, che spiega: «Abbiamo dovuto pagare le spese della serata, la parte restante di quanto incassato è sul nostro conto. Siamo in una fase interlocutoria con gli enti locali, il cui comportamento ci ha profondamente amareggiato. La Provincia si era detta disponibile a darci un contributo, il Comune aveva promesso 20mila euro e adesso si tira indietro, parlando di danni al campo dello stadio comunale.

Ammesso e non concesso che ci siano stati, Voghera non si rende conto che serata abbiamo regalato alla gente e agli sportivi. Meritavamo di più di una porta in faccia». Ora, però, l'intenzione è ricucire i rapporti: «L'amministrazione è cambiata, speriamo che i nuovi interlocutori siano diversi».

L'ex assessore allo Sport, Maurizio Schiavi, risponde senza mezzi termini: «A meritare di più, semmai, sono gli spettatori del 12 luglio. Dal canto nostro abbiamo agito nell'unico modo possibile. Di fronte a danni evidenti abbiamo chiesto al comitato organizzatore di provvedere, magari appoggiandosi all'assicurazione. Nessuno ha fatto nulla. Abbiamo anche chiesto di sapere che fine avessero fatto i soldi incassati. Anche su questo nulla di chiaro. L'equivoco con gli spettatori e gli aquilani non dipende da noi».

il nuovo eliporto

MOLINO DEI TORTI

MOLINO DEI TORTI. Domenica 3 ottobre alle 11,30 in Piazza Caduti per la Patria, alla presenza dell'assessore provinciale alla Protezione civile Carlo Massa sarà inaugurato il nuovo eliporto per mezzi di soccorso che si inserisce in area già attrezzata per la Protezione Civile. Previsto l'atterraggio dimostrativo di un elicottero del 118 di Alessandria.

contributi bloccati rispettate la fiducia di chi aveva donato - fabrizio merli

- cronaca

Contributi bloccati «Rispettate la fiducia di chi aveva donato»

Il sindaco Barbieri adesso lancia un appello Ma l'organizzatore replica: «I soldi ci sono»

FABRIZIO MERLI

VOGHERA. Il sindaco, Carlo Barbieri, si augura che gli organizzatori del Tributo a Giovanni Parisi si mettano una mano sulla coscienza e devolvano quanto promesso ai terremotati dell'Abruzzo. Di rimando, Andrea Locatelli, presidente del Comitato organizzatore, garantisce che i quattrini raccolti saranno destinati alla realizzazione di una palestra a L'Aquila. Il caso è stato sollevato da una interpellanza presentata, in Consiglio comunale, dal Partito democratico. Il 12 luglio 2009, allo stadio di via Facchinetti, si tenne la manifestazione destinata a commemorare Giovanni Parisi, il pugile medaglia d'oro a Seul scomparso pochi mesi prima. Il Tributo doveva servire anche per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. Il Comune di Voghera promise un contributo di 20.000 euro a titolo di patrocinio. Salvo poi scoprire che, in seguito alla manifestazione, il terreno di gioco dello stadio avrebbe riportato danni per quasi 17.000 euro e "congelare" il contributo. Nel frattempo, al Comune non sono giunte comunicazioni sull'effettiva devoluzione dei soldi ai terremotati. I consiglieri del Pd, in Consiglio comunale, hanno sollevato il caso. Il sindaco Carlo Barbieri, subentrato ad Aurelio Torriani, commenta: «Il Comune è pronto a versare i 20.000 euro al comitato organizzatore del memorial Parisi, ma lo farà solo quando i danni arrecati al campo di gioco dello stadio comunale saranno risarciti». E lancia un appello: «I 4.000 vogheresi che si sono seduti sugli spalti, per una manifestazione patrocinata da palazzo Gounela, volevano aiutare gli aquilani. Gli organizzatori non tradiscano la fiducia di centinaia di famiglie e soprattutto non diano al municipio colpe che non ha. La vecchia e la nuova amministrazione non hanno tradito nessuno». Il Comune di Voghera, oltre l'appello non può andare. Non vi sarebbero, infatti, documenti sottoscritti dall'ex amministrazione e dal Comitato organizzatore con la quale ci si impegna al gesto di beneficenza. Palazzo Gounela ha fornito un patrocinio e, al massimo, potrebbe sentirsi danneggiato se i fondi non arrivassero all'Aquila. Ma questa eventualità viene smentita da Andrea Locatelli, presidente del Comitato organizzatore che si occupò dei Mondiali di pugilato dilettanti del settembre 2009.

«Dall'appuntamento a Voghera - dice - ricavammo un incasso di circa 72.000 euro e confermo che questa somma sarà usata per costruire una struttura sportiva in Abruzzo. Stiamo attendendo che le autorità che si occupano della ricostruzione ci indichino l'obiettivo di questi fondi. Faremo una cerimonia e inviteremo anche il nuovo sindaco di Voghera». Locatelli spiega come si arrivò all'organizzazione dell'evento: «La tappa vogherese fu l'ultima di una serie di sei in vista dei Mondiali. Scegliemmo Voghera per commemorare Giovanni Parisi. Resta solo l'amarezza per contributi di Comune e Provincia che, pur essendo stati deliberati o promessi, non sono mai arrivati. Ma ribadisco che l'impegno assunto verrà onorato».

(ha collaborato E. Bottiroli)

ecco pompieropoli

PONTECURONE

PONTECURONE. Scendono in piazza i Vigili del Fuoco, domenica 3 ottobre in piazza Martiri della Libertà per «Pompieropoli». Verranno esposti i mezzi di soccorso comunemente usati nel servizio quotidiano ed anche qualche veicolo speciale che sicuramente attirerà l'attenzione di molte persone. Previste dimostrazioni ed iniziative per i bambini.

Anziano sparisce nei boschi: ritrovato dopo ore

vergiate

E' uscito da casa ieri pomeriggio, attorno alle 16, per fare una passeggiata, facendo perdere le sue tracce. Vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile ieri sera hanno cercato, anche con l'ausilio delle unità cinofile, un uomo di 69 anni sparito nel nulla. L'anziano ha difficoltà di movimento: il timore dei familiari era che potesse essergli successo qualcosa di male. I soccorritori hanno setacciato i boschi attorno a Vergiate, tra le località di Cimbro e Cascina Torretta. La buona notizia è arrivata attorno alle 22.40, quando l'uomo è stato ritrovato non lontano dal cimitero di Cimbro. Era caduto, e non riusciva più a rialzarsi. Le sue condizioni, tuttavia, erano discrete.

<!--

La Croce rossa si è messa in vetrina

Tanti gli stand informativi messi in campo

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Novate Milanese - Il centro commerciale Metropoli ha ospitato la Croce rossa. Niente allarme, ma solo una grande festa, tenutasi sabato scorso 25 settembre. La Croce rossa provinciale di Milano ha organizzato presso il centro Commerciale Metropoli stand, dimostrazioni, filmati, fotografie sulle sue attività in ambito di protezione civile. Otto stand hanno rappresentato le molteplici attività della Croce Rossa in uno di questi le Unità Cinofile e quello delle Unità di Strada, i gruppi che da dieci anni assistono i clochard di Milano e dell'Hinterland. Inoltre, in uno degli stand Cri, si è potuto misurare gratuitamente la pressione. «Sappiamo che la gente conosce e apprezza da quasi un secolo e mezzo l'opera della Croce Rossa, -commenta **Alberto Bruno**, Commissario della Croce Rossa Provinciale di Milano - ma oggi vogliamo spiegare ai cittadini, come si arriva a raggiungere i risultati. Questo evento, rientra in un programma di incontri con la cittadinanza che abbiamo pianificato nei mesi futuri in diversi luoghi della provincia di Milano. Un modo per far conoscere il nostro lavoro quotidiano di preparazione ad affrontare momenti straordinari, in cui si manifestano disastri e calamità, nella nostra Provincia, in Italia o in capo al mondo». «Siamo per la gente, in mezzo alla gente, al fianco della gente... siamo la Croce Rossa, la più grande associazione di soccorso internazionale - gli fa eco Antonio Arosio, delegato provinciale di Protezione civile della Cri - che deve saper coniugare, in questi tempi, l'indispensabile efficacia operativa che ci viene richiesta nei teatri di tutto il mondo e l'altrettanto importante professionalità necessaria per individuare nuovi partner commerciali strategici per la crescita di tutto il movimento. Vogliamo crescere e vogliamo farlo con grande attenzione verso i nostri soci e verso le esigenze della cittadinanza e della società civile».

Articolo pubblicato il 01/10/10

Ecco il nuovo camper in dotazione alla Seo, meraviglia tecnologica

Dotazioni di alta tecnologia per il mezzo della Seo

Garbagnate Milanese - Ottantamila euro di solidarietà e spirito di servizio a favore della collettività . A tanto ammonta il costo del camper utilizzato dalla Squadra di emergenza operativa (Seo) messo in mostra domenica scorsa 26 settembre alla festa patronale. Un mezzo attrezzatissimo e in grado di gestire la quasi totalità delle emergenze nell'immediato. La Seo organo della Protezione civile interviene in tutti i casi di calamità naturale e laddove c'è bisogno di un intervento salvavita all'unisono con gli operatori sanitari. Abbiamo visitato il mezzo e abbiamo trovato un arsenale di strumenti sistemati in modo razionale dentro armadi color noce chiaro. I locali, dotati di aria condizionata e riscaldamento, sono provvisti di un bagno completo di box doccia e sei letti. Proseguendo troviamo, ben incastonato un frigorifero e un forno a microonde, indi tutta la strumentazione per comunicare tramite radio, internet, gps e fax. In più il satellitare per la localizzazione dei mezzi di soccorso. Negli scaffali tutto l'occorrente per spegnere o domare un incendio: estintore, corde e funi, torce e adesivi. Ovviamente materiale di pronto soccorso completo con farmaci di emergenza (adrenalina cortisone, broncodilatatore, disinfettante, punti di sutura). Il camper Seo è dotato pure di pannelli solari che alimentano il gruppo elettrogeno e lo mettono in grado di rimanere autonomo per una settimana qualora dovesse sostare in aree fortemente disagiate senza energia elettrica. La postazione telematica è al servizio degli operatori della protezione civile e delle autorità per mettersi in contatto con il ministero e gli altri apparati. .

Articolo pubblicato il 01/10/10

Il centro storico si è vestito dei colori delle associazioni

IL CENTRO STORICO SI È VESTITO DEI COLORI DELLE ASSOCIAZIONI

richiedi la foto

Alcuni degli stand in piazza Liberazione: dagli alpini ai fornelli all'Uni-versità del Magentino, dal gruppo di soft air al Ferrari club bareggesse

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

MAGENTA - Nella giornata di domenica 26 settembre piazza Liberazione si è vestita dei colori della solidarietà , dell'impegno sociale e della cultura ospitando la Festa delle associazioni. L'evento ha fornito l'occasione a quelle realtà volontaristiche non ancora del tutto consolidate di rendersi visibili sul territorio e a quelle ormai affermate di ribadire il proprio operato. Non solo le associazioni di rappresentanza delle forze dell'ordine come gli immancabili alpini impegnati ai fornelli per cucinare salamelle, la Polizia di Stato e i Bersaglieri, ma anche stand di associazioni istituzionali come quello dell'Università del Magentino che nei prossimi mesi si appresta ad attivare corsi di alimentazione e degustazione, nonché di filosofia, psicologia e, novità di quest'anno, un corso multidisciplinare sul cammino storico che portò all'Unità d'Italia. Tra i vari gazebo non sono mancati volti nuovi. Tra questi quelli dei membri de «La Mongolfiera», associazione nata poco più di un anno fa, che diffonde la cultura delle cure palliative e che soprattutto si occupa di assistenza ai malati terminali sia a domicilio che all'hospice di Magenta. E che dire poi dell'«Associazione Sordi Magentini Ticinese» (Asmt), nata nel 1989 ma spesso ignorata dai più, che per l'appuntamento in piazza ha esposto soprammobili e ninnoli realizzati interamente con della carta coloratissima. Altra «chicca» che in questi mesi ha portato il nome della città della battaglia al di fuori della Lombardia, la Soft Air Team. E i suoi membri se ne intendono davvero di conflitti, rigorosamente combattuti con armi giocattolo, ma tanto seri da prendere parte e classificarsi al quinto posto nel campionato nazionale di soft air. Non sono mancate le Ferrari rombanti del Ferrari club di San Martino di Bareggio che offrendo un giro sui bolidi rossi ha raccolto fondi per la Croce bianca. A fare da contorno, oltre ai giochi per i bambini e a un saggio di arti marziali, colonne portanti dell'associazionismo magentino come i gazebo della Casa d'accoglienza, della cooperativa per disabili «Il fiore», degli «Amici di Santa Gianna Beretta Molla», della Protezione Civile, della Croce Bianca e degli scout. .

Articolo pubblicato il 01/10/10

*Ripulite due discariche a cielo aperto***QUINDICI VOLONTARI NELLE VIE CORBETTINA E DON FRACASSI**

Purtroppo il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio co-munale non è stato an-cora debellato
BAREGGIO - Quindici volontari hanno ridato decoro all'area verde che costeggia il maneggio di via Corbettina e alla via Don Fracassi. Domenica 26 settembre anche a Bareggio si è tenuta l'iniziativa «Puliamo il mondo». Le due zone erano diventate discariche a cielo aperto. «Abbiamo aderito a questa manifestazione â€“ ha spiegato l'assessore all'ambiente **Giuseppe Mongiardo** â€“ perchè rappresenta un importante momento di sensibilizzazione diretto a migliorare il rapporto con l'ambiente in cui viviamo, ma soprattutto per far capire a chi abbandona i rifiuti lungo gli argini delle strade e nei fontanili che ciò è un atto criminoso nei confronti dell'ambiente ed irrispettoso verso tutti i cittadini che la raccolta dei rifiuti la fanno differenziata. L'abbandono dei rifiuti è un fenomeno in continuo aumento che pesa sul bilancio dei cittadini che il servizio già lo pagano, un atto da sanzionare in modo adeguato, sperando che si riesca a individuare il colpevole». Mongiardo ha poi ringraziato tutti i partecipanti: le associazioni Amici del Parco, La Bareggetta, il Comitato quartiere Brughiera, la Protezione Civile, gli Amici del Verde e il consigliere comunale **Giancarlo Lonati** ..
Articolo pubblicato il 01/10/10

ESERCITAZIONE ANTISISMICA TEREX 2010: ESCLUSI I VIGILI DEL FUOCO

Lunedì 13 Settembre 2010

I vigili del Fuoco saranno esclusi da una esercitazione prevista per il mese di novembre in toscana organizzata dal dipartimento di protezione civile riconosciuta e finanziata dalla Commissione Europea.

I vigili del Fuoco saranno esclusi da una esercitazione prevista per il mese di novembre in toscana organizzata dal dipartimento di protezione civile riconosciuta e finanziata dalla Commissione Europea.

">

I vigili del Fuoco saranno esclusi da una esercitazione prevista per il mese di novembre in toscana organizzata dal dipartimento di protezione civile riconosciuta e finanziata dalla Commissione Europea. Da quanto ci risulta, le motivazioni dell'esclusione del Corpo Nazionale dall'esercitazione in programma sembrano essere di natura economica oltre che formale. Infatti l'Amministrazione Centrale ha fatto sapere di non essere stata informata in alcun modo dal Dipartimento della Protezione Civile dell'iniziativa in programma e che allo stato attuale non disporrebbe comunque di risorse aggiuntive per autorizzare il ricorso a prestazioni straordinarie da parte del personale. A nostro parere, la vicenda costituisce un precedente unico e grave oltre ad indurre importanti riflessioni, anche negli operatori dei Vigili del Fuoco, che per la legge 225/92 sono anche operatori di un Corpo che risulta componente fondamentale di Protezione Civile, ma che sempre più, nei fatti, sono solo sfruttati da essa. Non dimentichiamo infatti che i Vigili del Fuoco attendono ancora dal Dipartimento della Protezione Civile il pagamento del lavoro svolto in Abruzzo dal mese di settembre 2009, confermando nella realtà di essere considerati dallo stesso Dipartimento non la componente principale ma l'ultima delle componenti del sistema di Protezione Civile del Paese. L'esclusione dei Vigili del Fuoco dall'esercitazione in oggetto, dopo che gli stessi su convocazione dei Prefetti locali hanno partecipato ai tavoli dell'organizzazione della stessa, deve preoccupare anche per il messaggio negativo che giunge a lavoratori che, pur in condizioni di grave carenza di personale e in situazioni di difficoltà finanziarie, hanno sempre fornito la propria disponibilità affinché il servizio reso ai cittadini per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità non diminuisse in termini di qualità ed efficienza operativa, contribuendo così a mantenere alta, in ogni occasione, l'immagine del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Ministero dell'Interno ed in generale dello Stato di cui ne garantiscono un servizio esclusivo e di primaria importanza.

Contestato il progetto Gelmini-La Russa per avvicinare i ragazzi all'esercito. La denuncia: «Ci hanno picchiato»

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 29/09/2010

Indietro

stampa | chiudi

la manifestazione davanti agli uffici dell'Unuci in via Bagutta

«No alle lezioni degli ex militari

per i licei»: protesta e tensioni

Contestato il progetto Gelmini-La Russa per avvicinare i ragazzi all'esercito. La denuncia: «Ci hanno picchiato»

MILANO - Un gruppo di studenti e militanti del centro sociale milanese Cantiere e del Coordinamento dei collettivi studenteschi di Milano ha dato vita mercoledì mattina ad una protesta, davanti agli uffici dell'Unuci (Ufficio nazionale ufficiali in congedo d'Italia) in via Bagutta, per protestare contro il protocollo - siglato dalla direzione scolastica della Lombardia e dal comandante regionale dell'Esercito - che prevede lo svolgimento di lezioni da parte di ex soldati nelle scuole superiori. Il progetto, alla quarta edizione, si chiama «Allenati per la vita» e ha tra gli obiettivi, secondo quanto si legge sul sito delle Forze armate, quelli di «far vivere ai giovani delle scuole superiori esperienze di sport e giochi di squadra, ma anche introdurre corsi specifici e prove tecnico/pratiche, per avvicinare la realtà scolastica alle Forze armate, ai Corpi dello Stato e alla Protezione Civile e Gruppi Volontari di Soccorso. Vivere questo momento come stimolo per toccare con mano i valori della lealtà, dello spirito di corpo e di squadra, oltre ad acquisire senso di responsabilità e rispetto delle regole e dei principali valori della vita».

GLI STRISCIONI - La protesta, secondo quanto affermato dagli organizzatori, rientrava nella Giornata europea di mobilitazione per la scuola pubblica (nel pomeriggio il corteo di studenti e precari della scuola). I manifestanti hanno posizionato uno striscione in strada: «Contro ignoranza, razzismo e precarietà ribellati per la vita. Diserta la scuola della guerra». Scanditi durante la protesta anche cori contro i finanziamenti alle missioni. Uno di questi era: «I soldi per la scuola si devono trovare tagliando la spesa militare». Tra gli slogan esposti sui cartelli: «Make school not war», «Stupri, omicidi, torture e bombe al fosforo: questa è la cultura militare», «Mamma non ti preoccupare, non farò mai il militare!».

TENSIONI IN METROPOLITANA - Alcuni militanti hanno provato ad entrare negli uffici dell'Unuci per porre alcune domande riguardo al progetto che, hanno denunciato, «prevede l'addestramento militare degli studenti». Sono stati respinti dopo un battibecco, e quindi hanno improvvisato un breve e vivace corteo che, tra slogan e fumogeni colorati, si è infilato in metropolitana in piazza del Duomo. Qui i ragazzi sono stati intercettati da alcuni agenti delle forze dell'ordine in divisa e in borghese che li hanno bloccati: ne è nato un parapiglia con spintoni, stratonamenti e manate. «Arrivati in piazza Duomo, siamo stati "accolti" e attaccati da reparti di forze dell'ordine in assetto antisommossa, in particolare i Carabinieri, che non hanno avuto scrupoli a picchiare gli studenti delle scuole, ferendone un paio, tra cui uno grave al naso», denunciano gli attivisti in un comunicato. «Vigliacco - proseguono i collettivi - è stato poi il tentativo di giustificare l'intervento delle forze con la scusa del mancato pagamento del biglietto, dato che le aggressioni sono avvenute ben prima dei tornelli, con i carabinieri schierati in cordone sulle scale della metropolitana, pronti a colpire gli studenti che avevano preso parte alla protesta. Una rappresaglia in perfetto stile di censura fascista, dato che gli strumenti per fotografare e riprendere sono stati i primi a essere presi di mira». Dopo esser stati identificati, i manifestanti hanno potuto lasciare la stazione. Il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato ha commentato l'episodio parlando di «ennesima pagliacciata sulla scorta dell'ennesimo pretesto» e ha colto l'occasione per invitare il ministro Maroni a «disattivare» i centri sociali. Luciano Muhlbauer, coordinatore milanese del Prc, ha ribattuto che invece i ragazzi «hanno protestato contro il moschetto a scuola e per ritorsione sono stati presi a manganellate dai carabinieri», e ha chiesto a Questore e Prefetto «di intervenire affinché venga ristabilito il rispetto della legge e il senso delle proporzioni».

LE MATERIE DI STUDIO - Il progetto «Incontri Esercito Scuola» costituisce una delle iniziative del protocollo

***Contestato il progetto Gelmini-La Russa per avvicinare i ragazzi all'esercito.
La denuncia: «Ci hanno picchiato»***

«Allenarsi alla Vita» siglato a Milano il 5 ottobre 2009 dal dirigente scolastico regionale Giuseppe Colosio e dal generale Camillo De Milato, con il supporto del ministero della Pubblica Istruzione e di quello della Difesa. Sono stati coinvolti oltre 800 studenti, 140 istruttori militari in congedo, 27 docenti, 38 scuole secondarie superiori. Le lezioni teoriche si terranno presso le sedi Unuci e del Cme Lombardia. Il programma è costituito da 6 incontri addestrativi (inizio 24 ottobre) sulle seguenti materie: «1. cultura militare 2. topografia ed orientamento 3. diritto costituzionale 4. difesa nucleare, batteriologica e chimica 5. trasmissioni 6. armi e tiro 7. bls e primo soccorso 8. mezzi dell'esercito 9. superamento ostacoli 10. sopravvivenza in ambienti ostili». Alla fine del periodo invernale è prevista una gara provinciale: «Nella competizione si mettono in atto tutte le tematiche che vengono trattate durante il corso di formazione», si legge nel programma sul sito delle Forze armate.

LA POLEMICA - L'iniziativa, che in Lombardia è alla sua quarta edizione ma che viene «sempre di più sospinta dal Ministro Gelmini e dal Ministro La Russa», come si legge sul sito, ha suscitato diverse polemiche. Tra le perplessità sollevate da docenti, genitori e studenti, e riprese tra gli altri dal settimanale «Famiglia Cristiana», c'è per esempio il fatto che, tra le tante discipline olimpioniche esistenti, dalla canoa alla corsa a ostacoli, nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si sia scelto proprio il tiro con la pistola. Ci si chiede inoltre perché mescolare salvataggio, nuoto, roccia, assistenza, orientamento con attività militaresche come i «corsi di sopravvivenza in ambienti ostili»; perché formare «pattuglie di studenti» vestiti in mimetica, eccetera. Il ministro La Russa ha precisato che, pur avendo condiviso e quindi rinnovato l'iniziativa, probabilmente la sopprimerà il prossimo anno per concentrare le risorse sulla «mini-naja», rivolta a studenti maggiorenni.

Sara Regina

stampa | chiudi